Anno IX - N. 3177 | Trieste, Sabato 20 Settembre 1890 (Edizione del mattino) | Anno IX - N. 3177

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 3.60, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — *Telefono N. 227.*

LE INSERZIONI
si calcolano in carattere mignone (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2.- Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

20 settembre. - Il grido del Vaticano e la voce dell'Italia. ROMA 19. (N) L' *Osservatore Romano* publica un articolo a proposito dell'anniversario della breccia di Porta Pia. Tratteggia a foschi colori la situazione fatta a Roma e conclude: „Considerate Roma quale fu e quale è, e capirete quale sarà."

L'*Opinione* ed il *Diritto*, accennando all'anniversario della presa di Roma, alle feste di Firenze e al varo a Spezia, constatano i progressi fatti dall'Italia dalla breccia di Porta Pia e salutano la memoria del Re Galantuomo.

Le dimissioni di Doda. ROMA 19. (B) Il giornale ufficiale publica un decreto che solleva Seismit-Doda dal ministero delle finanze e ne affida l'*interim* a Giolitti.

ROMA 19. (N) La *Tribuna* dice che la forma del decreto publicato dalla *Gazzetta Ufficiale*, relativo a Doda, prova assolutamente che il decreto non è di accettazione delle dimissioni, ma di revoca o di esonero dalla carica. La *Tribuna* consiglia il rinvio delle elezioni generali, parendole che il ministero in questi ultimi tempi si sia messo volontariamente in condizione di non poter affrontare con sicurezza il verdetto degli elettori.

La *Riforma* mantiene quanto ha narrato circa i fatti che precedettero le dimissioni di Seismit-Doda.

Rilevasi che il decreto sul ritiro di Seismit-Doda, quale si legge nella *Gazzetta Ufficiale*, contiene l' identica frase della lettera di Crispi a Doda, publicata dalla *Capitale*, cioè: „ha cessato dalle funzioni di ministro".

Il convegno dei due imperatori alleati. ROHNSTOCK 19. (B) Kalnoky e Caprivi si recarono alle 7 ant. insieme al campo delle manovre. L'imperatore Guglielmo condusse vittoriosamente il sesto corpo fin dietro a Jauner, in direzione di Liegnitz, dove domattiva avrà luogo una breve manovra finale. L' imperatore d'Austria assistette alla manovra nel 5 corpo che batteva in ritirata. La manovra terminò all' 1 e mezzo. Alle 4 i sovrani ritornarono dalle manovre. Poco dopo ritornato, l'imperatore d'Austria ricevette Kalnoky.

Il conflitto ungaro-serbo. BELGRADO 19 (N) Vociferasi che sia del tutto imminente la revoca delle misure prese dall' Ungheria contro l'importazione de' suini dalla Serbia. I giornali accolgono questa notizia con alto entusiasmo. L' ufficioso *Odjek* publica un articolo di simpatia per l' Austria. Con la divisa: *Il Progresso della Serbia* - dice - la Serbia accetta di buon grado la mano amica che le viene stesa. Oggi è cominciato l' allestimento delle stalle erariali de' suini a Belgrado.

I reali d'Italia a Firenze. ROMA 19. (B) I reali e il principe di Napoli sono arrivati a Firenze acclamatissimi dalla popolazione. Domani assisteranno allo scoprimento del monumento a Vittorio Emanuele.

ASSISI 19 (N) Il re e il principe di Napoli son qui giunti alle 7.25 con Boselli e Finali. Furono incontrati da tutte le autorità, dalle associazioni e dagli studenti. Visitarono, acclamatissimi, i monumenti.

PERUGIA 19 (N) I reali, tornati da Assisi, sono partiti per Firenze in mezzo ad entusiastiche acclamazioni.

FIRENZE 19 (N) I reali sono arrivati alle 5.30, ricevuti dal duca d' Aosta, da Crispi, da Bertone e dalle autorità. La regina è giunta alle 5.45, ricevuta dalla famiglia reale e dall'autorità. Dalla stazione a palazzo Pitti, i reali ebbero continue acclamazioni dal popolo entusiasta e dovettero affacciarsi varie volte al balcone.

La situazione nel Portogallo. LONDRA 19. (N) La crisi di gabinetto a Lisbona perdura tuttora. Continuano a pervenire alle Camere molte petizioni che chiedono il rigetto della convenzione sull' Africa. La prossima seduta della Camera è indetta per domani. Momentaneamente tutto è tranquillo.

LISBONA 19. (B) I giornali annunziano che causa gli attuali avvenimenti la convenzione anglo-portoghese non verrà per ora ratificata. Da 36 ore l'ordine non è stato turbato.

Dopo la rivolta nel Ticino. BERNA 19. (B.) All'odierna seduta del Consiglio federale intervenne anche il commissario federale Künzli e riferì sulla situazione al Ticino che dichiarò in generale invariata. Si ritiene probabile che Künzli rimarrà nell'esclusivo possesso del potere governativo almeno fino alla votazione plebiscitaria sulla revisione della costituzione, al 5 ottobre.

BERNA 19. (B) Quantunque il potere governativo al Ticino sia stato trasmesso al commissario federale, tuttavia Casselers, membro del governo conservatore sospeso, compie atti di governo e si ribella, così facendo, al potere federale.

L'Italia e l'Inghilterra in Africa. ROMA 19. (B) La *Riforma* reca: Lunedì arriveranno qui Baring e Grenfeld, provenienti da Londra, per trattare, insieme con l' ambasciatore inglese, col governo italiano per la delimitazione dei possedimenti anglo-italiani in Africa.

Strascichi del banchetto di Udine. ROMA 19. (N) Secondo il *Fanfulla*, Rito, ex prefetto di Udine, fu momentaneamente sospeso dalle sue funzioni; secondo il *Diritto* egli fu collocato in aspettativa per ragioni di servizio.

Il varo della »Sardegna«. SPEZIA 19 (N) E' giunta la duchessa di Genova; fu ricevuta dal duca e dal ministro Brin. Il ministro visitò l' arsenale e le opere del golfo.

La Francia nella triplice alleanza (!) PARIGI 19. (N) La *Paix* reca l'esilarante notizia che l'imperatore d'Austria avrebbe esposto a Guglielmo la idea di far entrare la Francia nella triplice alleanza e che Guglielmo vi avrebbe aderito pienamente.

Gli scioperi. SIDNEY 19. (B) In seguito allo sciopero dei carrettieri, oggi molti agricoltori e negozianti condussero personalmente i loro carri carichi di lana, sotto scorta di guardie di polizia, dalla stazione al *quai*. La folla insultò i proprietari dei carri e tentò con getto di sassi d'impedire lo scarico. La polizia e la cavalleria dispersero la folla.

MAEHRISCH-OSTRAU 19. (N) Oggi i minatori della cava Guttmann e Orlau hanno abbandonato il lavoro. Si teme che domani sospenderanno il lavoro anche gli operai di Peterswald.

I disastri in mare. LONDRA 19. (B) Il *Lloyd* reca il seguente dispaccio da Hiogo: Il piroscafo postale *Musashi Maru*, di tonnellate 2639, è colato a picco. Tutto l'equipaggio annegò, meno un giapponese.

LONDRA 19. (B.) Il *Lloyd* ha per dispaccio da Hiogo (Giappone): La corazzata turca *Ertogroul* colò a fondo in alto mare. 500 uomini d'equipaggio annegarono.

YOKOHAMA 19. (B. dalla *Reuter*.) Della fregata turca *Ertogroul* colata a picco non si salvarono che 6 ufficiali e 57 soldati. Fra gli annegati sono pure il capitano Alì bey e il vice ammiraglio Osman pascià. Quest'ultimo era stato inviato dal Sultano con un ordine onorifico per il Mikado ed era stato ricevuto dal Mikado ai 13 di giugno.

Il colera a Massaua. ROMA 19. (B) Il giornale ufficiale publica un' ordinanza del ministero dell'interno in forza della quale le navi provenienti da Massaua, causa il colera che infierisce colà dovranno subire la quarantena nel Lazzaretto dell'Asinara.

Un processo per alto tradimento. METZ 19. (B) E' stata avviata procedura per titolo di alto tradimento in confronto del tecnico Luigi Stöckel, addetto alle fortificazioni.

La squadra a.-u. KIEL 19. (B.) Le corse di prova della corazzata *Kronprinz Rudolf* diedero risultati sodisfacenti. Ormai resta stabilito che la squadra a.-u. lascerà Kiel ai 21 corr. ed al ritorno toccherà Cherbourg, Lisbona e Palermo.

BERLINO 19. (B) Il rapporto della marina uscito oggi publica un ordine sovrano di data 2 corr. che pone l'arciduca Stefano *à la suite* della Marina.

Truppe lodate. VIENNA 19. (B) In un rescritto datato da Szekelyhid 16 corr. all'arciduca Ranieri l'imperatore encomia altamente le truppe territoriali che presero parte alle manovre di Vöcklabruck e Teschen.

Ferrovie austriache dello stato. VIENNA 19. (B) Le Ferrovie austriache dello Stato ebbero quest'anno nel periodo dal 1. gennaio ai 31 agosto, in confronto con lo stesso periodo dell'anno scorso, una maggiore entrata di f. 2,629,048, dei quali f. 412,905 per passeggeri e bagagli. Nel solo mese di agosto per soli passeggeri e bagagli ebbero un plus di f. 44,634. Il concorso di passeggeri su tutte le linee con la tariffa a zone crebbe in agosto del 54 per cento in confronto dell'agosto dell'anno scorso.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova. — Leva il sole ore 5.49 tram. ore 5.57. Oggi San Eustacchio — Domani: S. Matteo — Term. C. ore 7 ant. 17.9 2 pom. 23.7 — Alt. bar. 763·8 — Alta marea 0.30 ant. 11.14 ant — Bassa marea 5.12 ant. 7.38 p.

La lettera valanga. Abbiamo ricevuto ulteriormente denari raccolti con la lettera valanga e destinati a scopi scolasti: M. C. P. f. 2.80, A. V. f. 2.10. Quanti hanno ancora denari raccolti con la letterina, originariamente destinati al *Pro Patria*, sono pregati di non indugiare ulteriormente e inviare all'ufficio del *Piccolo* sia l'importo raccolto, sia la propria offerta personale assieme alla lettera di cui sono in possesso.

L'occupazione di aree publiche. Il Magistrato civico rende noto che l'occupazione d'un'area sopra una via o piazza publica (escluse le piazze di mercato) è soggetta ad annuale concessione. Le domande per una tale concessione vanno presentate in tempo utile al Magistrato civico, il quale trovando di esaudirle, inviterà le parti a prelevare la rispettiva licenza. Volendosi rinnovare in un anno successivo la licenza ottenuta si presenterà in persona al Magistrato la vecchia licenza, che ove nulla osti verrà scambiata con una nuova. La licenza di posteggio verrà estradata soltanto dopo effettuato il pagamento della rispettiva tassa, commisurata per tutto l'anno solare, per il quale viene estradata, in qualunque momento dell'anno essa venga domandata. È severamente vietato di occupare qualsiasi area comunale senza aver previamente ritirato la rispettiva licenza, come pure di occupare un'area maggiore di quella concessa ed indicata nella licenza.

All'effetto d'un continuo controllo l'esercente concessionato dovrà tenere sempre presso di se l'ottenuta licenza, per esibirla a qualunque richiesta degli organi annonari e delle guardie municipali Ogni contravvenzione alle premesse condizioni verrà punita con multa di fiorini 1 a 50, e lo esercente in contravvenzione sarà obbligato di sgomberare tosto il sito occupato abusivamente.

Stipendi scolastici. La Luogotenenza del Litorale apre il concorso per uno stipendio ginnasiale di fondazione Toreani, di f. 52.50 per poveri studenti ginnasiali nativi di Pisino. Il concorso è aperto a tutto 20 ottobre p. v.

La Giunta provinciale di Gorizia mette in concorso 4 stipendi di f. 200 l'uno per giovani studenti di quella provincia. Per produrre le domande c'è tempo fino ai 15 p. v. ottobre.

Elargizioni varie. La ditta Schröder e C., per conto dei signori A. C. Freitas e C. di Amburgo, rimise f. 25 al Governo marittimo a favore del pio fondo di marina, e ciò per onorare la memoria del defunto barone de Lutteroth, console generale germanico.

Il movimento dell' Ufficio bolli. In seguito al trasloco del locale Magazzino tabacchi e bolli nell'Ufficio provisorio in via della Fontana, sarà chiuso per le parti il movimento dell' Ufficio bolli nei giorni 22, 23 e 24 corr. e riaperto nel nuovo locale ai 25.

Nei suddetti giorni non si timbreranno nè cambieranno bolli, come pure non si bolleranno libri commerciali ed industriali e conti.

Carta che s' infiamma. Essendo nell' anno in corso avvenuto il caso che sul battello di una impresa austro-ungarica di navigazione fluviale manifestossi un incendio causato dall' accensione spontanea di una cassetta contenente carta oleata di indaco, il Ministero del commercio richiama l'attenzione dei naviganti sulla facilità con la quale s'infiammano spontaneamente queste nonchè altre carte oleate.

Per i greci danneggiati dallo incendio di Salonicco pervennero al locale Consolato generale ellenico le seguenti oblazioni: Spiridione A. Desailla fr. 50, Costantino Ruchpani fr. 200, Pietro Scaramangà fr. 500, A. T. C. fr. 50, Giovanni Economo fr. 2000, Pantasi Basiliadis fr. 40, Panajotti Marsello fr. 100, Benedetto Apostolides, diacono fr. 20, Giorgio Haggiconsta fr. 1000.

Epizoozia cessata. A Kaza di Sofilon, nel saugiacato di Dedeaghatch è cessato il vaiuolo tra le pecore e le capre; perciò il Governo marittimo ha revocato le misure di rigore ordinate nel maggio dell' anno scorso.

Per la riassunzione di un processo. Nel *Piccolo* del 31 agosto u. s. abbiamo narrato come quel parrucchiere Alessandro Bianchi, condannato nell' agosto del 1886 a 4 mesi di carcere perchè dichiarato colpevole del crimine di offesa alla Maestà Sovrana in seguito a denuncia di Luciano Gante, espiata la pena, dopo aver diretto qualche dozzina di istanze, ottenne dall' i. r. Tribunale Provinciale la riassunzione del processo. Però in seguito a ricorso dell'i. r. Procura di Stato l' i. r. Tribunale d' appello riformò il conchiuso del Tribunale Provinciale e respinse la domanda di riassunzione. Allora il Bianchi, sempre protestando la sua innocenza, si rivolse di bel nuovo alle autorità giudiziarie, all' i. r. Luogotenenza e a S. M. l'Imperatore.

Di questi giorni il Bianchi ricevette un decreto col quale il Tribunale d' appello, avendo trovato in quell'atto delle espressioni che ledono il rispetto dovuto all' autorità giudiziaria, lo condanna ad una multa di 10 fiorini; altro decreto poi informava il Bianchi che riguardo alla supplica diretta a S. M. l' Imperatore, l' I. R. Ministero di Giustizia non aveva trovato di prendere alcun provvedimento.

Fiori d'arancio. Questa mane alle 5 nella chiesa di San Giacomo in' Monte venne celebrato il matrimonio della leggiadra signorina Amalia Tonin con l'egregio signor Carlo Sfetez, il bravo ed intrepido ginnasta e segretario della sezione nautica dell'Unione Ginnastica.

Per la famiglia Marincovich abbiamo ricevuto f. 4 dal personale del Caffè Orientale in occasione del primo anniversario di un lieto e grandioso avvenimento.

Luce elettrica. Iersera, si è inaugurata la illuminazione elettrica al Caffè degli Specchi ed al Caffè al Municipio. Le macchine non funzionavano alla perfezione, le lampade ad arco avevano frequenti contrazioni e verso lo 9, in seguito ad un piccolo inconveniente, avvenuto nel motore, si dovette sospendere, sostituendo la luce del gas. Ciò fece risaltare, a favore della luce elettrica, la considerevole differenza nella potenza di luce; mentre a prima vista le lampade ad arco parevano aver poca forza.

L' effetto nell' interno del Caffè degli specchi, riuscì perfettamente: era una bella luce viva, calma che faceva degnamente risaltare le tappezzerie tutte rinnovate dal Bachsmidt, di ottimo gusto; il soffitto specialmente, elegantissimo, leggero, è indovinato, tanto nelle tinte delle bordure come nel disegno complessivo. Sedute ai tavoli esterni, c'erano molte signore, che al chiarore fantastico della luce elettrica avevano parvenze e sguardi ancor più belli ed affascinanti; ed esse pure, come tutti gli avventori saranno grati ai signori Carmelich e Cesareo, per tutti questi miglioramenti che rendono così sempre più attraente e più bello l'elegante ritrovo.

Siamo informati che per stasera gli inconvenienti saranno riparati.

In mare. Il bark a.-u. *Teresa Cosulich*, capitano Simeone Cattarincich, proveniente da Nuova York, arrivò felicemente ierlaltro a Wellington-N. Z.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Il piroscafo *Santorio*, in occasione del vino nuovo, si recherà ad Isola, partendo da qui alle 8½; ritornerà alle 7½ pom.

L'*Istriano* partirà per Miramar alle 3½ e ritornerà alle 6 pom.

L'*Excelsior* si recherà a Duino; partirà alle 3¼ e ritornerà alle 7¼ pom.

Lo stesso piroscafo poi farà stasera due corse per Barcola, l'una alle 6, l'altra alle 7½; i ritorni seguiranno alle 10 ed alle 11.

I libri usati in Ghetto. Ieri mattina il commissario Contin e l'ispettore Mottek passarono in rivista le baracche di libri posti in vendita in via delle Beccherie domandando a ciascuno dei venditori la relativa concessione di vendita. Al trafficante Giuseppe Minzi che non la aveva venne sequestrato un cesto carico di libri.

Scenette di pretura. La „Mare dei cani" processata quale fattucchiera. Eravamo ancora nel bollore delle persecuzioni penali contro i fattucchieri, quando l'ispettore Nucich e l'agente Haiden, avuto sentore che qualche cosa di *misterioso* si poteva rinvenire nel quartiere al N. 554 in via della Tesa, abitato da Teresa Lindemehr, donna di 57 anni, conosciuta generalmente sotto il nomignolo di *Mare dei cani*, ai 4 dicembre capitarono a casa della Lindemehr e, praticatavi una perquisizione, trovarono..... una considerevole quantità di cani e gatti, poi, nascosto in una stanza, un sacco contenente i ferri del mestiere, inerenti al sonnambulismo, allo spiritismo e ad altre cose in *ismo*. Erano le solite cose: libercoli di lingue morte, di idiomi impossibili, piombo, fiale, medicinali ed altre cianfrusaglie.

Essendo notorio che la Lindemehr esercitava il mestiere della fattucchiera, facendosi pagare dalla sua clientela, l'ispettore Nucich fece il suo bravo rapporto. - La Procura di Stato, non trovando sufficenti prove per procedere in linea criminale, cedette gli atti alla pretura penale e ieri ebbe luogo nel I consesso, dinanzi al giudice dott. Sanzin, il relativo dibattimento. Il cancellista Dolzani rappresentava il P. M.

La fattucchiera è tutta vestita di nero: velo nero sul capo, guanti dello stesso colore. Ha sempre pronti gli occhiali, in caso le si presenti l' occasione di esaminare i suoi *papiri*.

Giud. Mi dica: che professione esercita lei?

Acc. La modista.

— Figlia di chi è lei?

— Fia de un capitano.

— Presentemente non esercitava il sonnambulismo?

— Molti ani fa: sarà un dodise ani.

— Nella sua abitazione le venne trovata una madonna con vasi di fiori secchi, una sedia con panno nero e delle candele accese; perchè questo apparato?

— Oh, Dio mio!... semo cristiani; ma questo no iera nela mia casa, ma in quela de Fanny Cosmol.

— Che mezzo adoperava per il sonno magnetico?

— Nissun mezzo, solo el [illegible]

— Ma in che modo?

— Cole man, coi oci e cola forza dela volontà.

— Da chi l' ha imparato?

— Nela famiglia de Albano Bruder, dove iera la Cosmol; anche essa la ga imparà ed era essa che me indormensava.

— La Cosmol però nega e dice che è da un anno solamente che lei non esercita questa professione.

— La Cosmol no sarà stada interogada su questo argomento, perchè la xe molto tardiva nel pensiero.

— Lei, nei suoi esami, diceva che era convinta del sonnambulismo e ci credeva, ed affermava che si possono ottenerne dei risultati.

— I se gavarà sbalià nel scriver, signor.

— Diceva pure di smerciare decotti, è vero?

— Oh, Dio! qualche rara volta.

— Di più lei spargeva la voce che i suoi cani e i suoi gatti erano persone sformate, una delle quali un re...

— La vol che mi sia una persona così sciocca? Se ghe fussi qualche persona che giura... xe una infamia!...

— Cosa ne dice di tutte le cianfrusaglie trovate nel sacco? Che cosa faceva del calendario medico?

— Iera tuti strafanici che me xe stai regalai; i libri xe stampadi... una scienza esistarà su sta cosa.

— Non poteva però esercitare il mestiere del magnetismo per ingannare la gente?

— Mio Dio, nei tempi passati e qualche volta per divertimento, ma senza inganar.

— Vendeva però i decotti?

— I decoti li cusinavo par una persona... che no gaveva tempo. Domandavo zinquanta soldi, ma me costava de più.

— Vedo delle ricette; ah! lei faceva pure delle ricette? Eccone una. Vediamo che cosa sta scritto: „Prendete tre naranze, cucinate le scorze..." per chi serviva questa bevanda?

— (Si mette gli occhiali) Ben, cossa xe? questo iera per una persona che gaveva mal de nervi.

— E queste *scorze de bissa?*

— Iera dela Fany; se meteva sule persone che sofri reumatismi.

— Questa polvere bianca?

— Xe farina...

— Del diavolo?

— Lei la se prendi tropo in mala parte.

— E il piombo a che serviva?

— El piombo xe dela Fany; in tuti i casi no xe gnente mio.

— Lei ha imbecillito la cuoca della scuola dei cadetti, Elena Repanz; le ha ingiunto di non dir niente al giudice istruttore di quello che ha visto in casa sua. E' vero?

— No xe vero gnente; la mia casa xe onorata; no go fato mai del mal.

— Di più nella firma al protocollo ha apposto tre croci, perchè, rappresentando quelle lo Spirito Santo, non verrebbe stregata... Mi spieghi ancora come veniva magnetizzata.

— Se la me permeti, sior giudice, che ghe fazzo veder...

— Faccia pure.

— (Si avvicina al giudice, poggia le mani inguantate sulle mani di lui, poi sugli occhi, sulla testa alternativamente, guardandolo fisso) Ecco, cussì, po cussì... (cambiando tono di voce) „Bisogna dire la verità, sempre la verità". (Indi smettendo) E cussì, cola forza dela volonta, me indormenzavo... Ma no voio tanto *tediar* el signor giudice; cussì i me fazeva a mi.

— E che cosa provava lei?

— Me pareva come che gavessi el cor opresso e, con bon rispeto parlando, come una persona che me metessi una man sul *stomico* e che una forza preponderante me vincesse.

— Poi ci sarebbe la cantiniera Giovanna Gracchi, che lei ha abbindolato con polveri...

— (Risentita) Me par, sior giudice, che ghe dispiasaria anca a lei ciapar un' *onta* simile...

Viene esaminata Maria Baldan, la quale quattr' anni or sono ricorse alle fattucchierie della Lindemehr, per far ritornare al tetto matrimoniale l' infedele marito. Malgrado le sante messe ed i sei fiorini che ha speso, non ottenne mai un bel nulla, e vive ancora separata dal marito.

SORELLE!
Romanzo di Enrico Wood (64)

Oh! era un vero dispiacere, un vero dolore per l' onesto vecchio! Sua figlia tanto bella e di cui era tanto fiero! Quando la collera si fu un po' calmata, egli sedette e pose la testa fra le mani. Qualche istante dopo alzò gli occhi; era pallido, ma risoluto.

— Giovanna - disse - questa è la seconda. Sia di lei come di sua sorella! Non pronunciare mai d'ora in poi, il suo nome in mia presenza, come non hai mai pronunciato il nome dell'altra.

Giovanna nell' udire quella ripetuta ingiunzione d'oblio, comprese tutta la tristezza della situazione. Ella si era sottomessa da gran tempo, ma sperava che la elevazione del padre a pari d' Inghilterra, avrebbe fatto cessare, per lo meno, il ritegno che le era stato imposto riguardo all' *altra*.

Pranzò in fretta poi riparti per Pembury, dove venne condotta con tutta la pompa e l'apparato che competeva alla sua nuova posizione di Lady Chesney.

XXIII. - Il ritorno.

Una settimana dopo la fuga di Carlton e di Laura, con un tempo inclemente quanto quello che avevano avuto alla loro partenza, il signore e lady Laura Carlton facevano ritorno a Wennock-Sud.

S' erano sposati in Scozia, poi avevano fatto un breve viaggio di luna di miele per compensare il triste viaggio della sera della fuga, ma senza che il tempo fosse loro più favorevole.

I servi di Carlton erano stati, così, otto giorni in vacanza. Essi avevano ricevuto ordini dal dottore perchè tenessero per il giorno fissato tutto pronto per ricevere la loro padrona. Ma la casa, mobiliata tutta di nuovo, richiedeva poco lavoro, e, dopo d' aver trovato una nuova cameriera, secondo gli ordini dati dal loro padrone, Evan, Ben e Anna continuarono a godersi il loro riposo.

Quel giorno, il mercoledì sera, avevano ricominciato il loro servizio ed erano pronti per ricevere gli sposi. Una carrozza era stata mandata all' arrivo del treno delle sette ed in casa s' aspettava con impazienza.

La signora Carlton era appena arrivata ed entrata lieta e trionfante nella sua nuova abitazione, che le fu annunziata Giuditta, la cameriera della famiglia del capitano Chesney.

Sorpresa di quella visita, ella andò incontro alla giovane.

— Giuditta! - esclamò vedendola - siete proprio voi?

Giuditta fece un passo innanzi e disse rispettosamente:

— Posso dirle una parola, milady?.... Vengo da parte di lady Giovanna.

Milady! Lady!... Laura non capiva. Ella non sapeva nulla della morte del conte di Oakburn, nè della eredità del padre.

— Che cosa dite, Giuditta? - ella domandò. - Lady Giovanna... è di mia sorella che parlate?

— Sì, milady; ella mi ha incaricata di dirle una parola.

— Ma perchè chiamate mia sorella lady Giovanna? Forse che lord Oakburn?...

— Lord Oakburn è morto, milady - rispose Giuditta. - Voglio dire il giovane conte di Oakburn, perchè adesso è il mio padrone che si chiama lord Oakburn.

Laura era oltremodo sorpresa.

— Ma quando è morto? - ella domandò. - Come si è saputo?

— E' morto martedì, otto giorni ieri, milady. E' morto di tifo a Chesney-Oaks. La lettera che mercoledì mattina era arrivata a casa, non era per lui, ma per il mio padrone.

— E quando si sono accorti che era per mio padre? Quando si conobbe la notizia in casa?

(*Continua*)

Vincenzo Del Fabbro narra che, suggerito dalle *babe*, vent'anni or sono si recò dalla fattucchiera e che ricevette dei decotti per un bimbo ammalato, ma non ottenne la guarnigione per mezzo di quelle decozioni.

Si legge la deposizione di Elena Repanz. La testimone, che da sei anni a questa parte soffre di idropisia, ricorse spesso alle cure della fattucchiera e si dichiara contenta, avendole ella salvato la vita. - Si noti che è nello stadio acuto di idropisia. Ha speso per i medicamenti dell'officina diabolica della Lindemehr f. 10.50.

— Che cosa dà per medicina a questa infelice?

— Mi no ghe dago che cose vegetali; mi son tropo *svegliata* per darghe altre cose.

Il ff. di P. M. deplora che il timore e la superstizione abbiano indotto al silenzio quelli che potevano sventare e mettere alla luce del giorno tutte le fattucchierie di cui la Lindemehr si è forse resa colpevole. Non gli resta altro quindi che domandare una severa applicazione della legge per i fatti emersi dal presente processo. Dichiara poi che eleva accusa contro la Francesca Cosmol per lo stesso titolo.

Il giudice condanna a due mesi d'arresto la *Mare dei cani*, la quale resta alquanto sorpresa, perchè sperava - pare - di cavarsela più a buon mercato.

Echi del romanzo della fuggita. Ai particolari narrati ieri a proposito dell'arresto del Jaksche, fratellastro dell'amante della Maria F. aggiungiamo i seguenti:

Il calzolaio presso il quale si trovavano i mobili del Jaksche, si chiama Giusto Fabian ed è portinaio della casa N. 7 in *Campo* (non via) San Giacomo in monte; egli aveva ospitato il Jaksche prima della sua fuga, e quegli aveva quivi abbandonato pochi mobili di sua proprietà. Mercoledì scorso si era presentato al Fabian un individuo, che, dichiarandosi cugino del Jaksche ed asserendo d'essere da lui incaricato, chiedeva insistentemente di ritirare i mobili. Il portinaio però si rifiutò di consegnarli e non li avrebbe consegnati ad alcuno, essendo stato espressamente avvertito dalla polizia di non farlo.

I bagni publici. Riceviamo una letterina da alcune frequentatrici dei bagni publici di Sant' Andrea le quali si mostrano dispiacenti che dei detti bagni sia decretata oggi la chiusura, mentre - elleno osservano - i bagni di settembre sono ottimi per la salute e seppure non ci sono i calori estivi, tuttavia qualche giornata serena e mite invita a tuffarsi nel mare.

Non sappiamo se il desiderio delle gentili frequentatrici può essere esaudito, stante il ritardo con cui esso viene espresso; tuttavia riteniamo che non ci dovrebbe essere alcun ostacolo a diferire sino alla fine del corrente mese la chiusura dei bagni publici.

„O i bori, o i dindi!" - Reciso dilemma. Una scenetta tragi-comica accadde ieri mattina verso le 10 in piazza del Ponterosso.

Certo Antonio Sorgo, villico, quarantenne circa, teneva in mano due bei polli d'India, e girava girava in cerca di un compratore; nessuno però s'appressava a chiederne nemmeno il prezzo. Ad un certo punto tuttavia un offerente ci fu, ma ben d'altro genere di quello che il Sorgo s'aspettava. Era costui certo Giacomo Jargus che con mano sacrilega afferrando i due *dindi*: „O dame i 4 fiurini che te me devi, o no te li molo" disse. Attonito al colpo impreviso, il povero villico cangiò fisonomia e colore, e rivolgendosi al suo crudele creditore: „No per amor de Dio, rispose, no i dindi, no i xe mii; me li ga dadi un mio vizin a ziò che ghe li vendo. Ghe darò, lo prego, più presto che podarò. Ogi no posso". - „Ah! che d'un altro mai! o i bori o i dindi". Pregò il misero debitore; la gente si agglomerò; qualche pietoso s'intromise nell'intento di pacificare i due contendenti. „Moleghelí, dicevano, el ve darà, povero diavolo". A nulla valse. Egli era ostinato. „Ben, ve dago sto più piccolo, arrendendosi pauroso, disse il villico, lo pagarò mi domani al mio conoscente" - „Gnente! ribattè il creditore imperterrito, o tutti do, o i bori, qua no se scampa."

Finalmente, angelo custode di pace tra i due e di liberazione per le innocenti vittime, che intanto nella lotta avevano perduto alquante delle loro penne, s'intromise una guardia municipale, ed essendochè nè l'uno nè l'altro cedeva, li invitò a seguirla in Polizia, non potendo decidere chi avesse ragione; da lì a poco i due uscivano *dalle dolenti porte*, a quanto sembra, posti fra loro d'accordo.

Alla caccia di un cane. — Una sessolotta in convulsioni. Ieri a sera verso le 6 e mezzo due giovanotti percorrevano la via San Spiridione, dirigendosi verso il Corso, trascinando un carro a quattro ruote sopra il quale trovavasi seduta una *sessolotta* a nome Giovanna detta l'*Isolana*, di circa 20 anni, che recava seco un sacco di uva secca da mondare.

Ad un certo punto alcuni monelli, per uno di quei tanti barbari divertimenti di cui hanno la privativa, si diedero ad aizzare contro la ragazza un grosso cane danese che passava di là, accompagnato da un facchino. L'animale, il quale *era munito di musoliera*, andò incontro alla *sessolotta* e col muso le lambì il polpaccio della gamba destra. Ciò bastò perchè la giovane ne fosse talmente spaventata da cadere in preda a convulsioni. Accadde un parapiglia che fece radunare molta gente lì d'attorno.

Il cane lì per lì, senza alcun motivo, venne ritenuto rabbioso e una guardia con la spada sguainata nonchè un giovane con un pezzo di legno si diedero ad inseguirlo, senza però riuscire a raggiungerlo, per la via del Ponterosso. Nella piazza omonima un macellaio si unì agli inseguitori con un coltellaccio in mano; ma il cane continuò a correre per la via della Dogana dove fu perduto di vista.

La *sessolotta* frattanto, che era fuori di sensi, mediante il carro medesimo sul quale si trovava, venne recata alla farmacia Suttina, ove si riscontrò sulla gamba di lei una lieve scalfittura che venne tosto medicata. La ragazza poi, accompagnata dalla propria madre che, avuto sentore del fatto, erasi recata pure alla suddetta farmacia, fece ritorno alla propria abitazione, in via di Rena.

Anfiteatro Fenice. Questa sera ha luogo l'annunciata serata d'onore del basso Enrico Dondi con la *Lucrezia Borgia* e il terzetto dei *Lombardi*.

Essendo il tenore de Marchi affetto da una laringite, comprovata da attestato del medico del teatro dottor Ianovitz, la parte di *Gennaro* viene sostenuta dal tenore Cioci.

Disgraziato accidente a bordo di un piroscafo. Ieri, nelle ore del pomeriggio, il fuochista Paolo Defranceschi, d'anni 25, mentre lavorava a bordo del piroscafo italiano *Drepano*, ancorato al Porto nuovo, venne colpito, per un disgraziato accidente, al capo, dal manubrio della grue e riportò una ferita lacero-contusa. Il poveretto venne tosto condotto alla farmacia Serravallo, ove il dottor D' Osmo gli prestò gli opportuni soccorsi.

„ Martin matto " che comanda un battaglione. *Martin matto*, *recte* Antonio Pacor, di anni 61, scritturale, abitante in via Cavazzeni N. 3, ieri a sera si recava spontaneamente all'ospedale civico, dove si diede a comandare ed arringare con bellicosa eloquenza un battaglione imaginario.

Per ordine del medico d'ispezione, lo si fece marciare con passo marziale... fino alle sale d'osservazione.

Cadute. Una vecchia di 62 anni, a nome Maria Zive, ieri, cadendo dalle scale della propria abitazione, riportò una distorsione all'articolazione della mano destra. Alla poliambulanza, ove ella fu medicata, ricorsero del pari per le debite cure: la ragazza di 12 anni Susanna Verkon la quale, correndo per via, era stramazzata a terra e ne aveva riportato alcune forti contusioni ai ginocchi, e una tale Lucia Crescovich, di anni 29, la quale aveva riportato, cadendo, parecchie contusioni alle braccia ed ai piedi.

Cavallo che dà un calcio alla bocca ad un villico. Francesco Gherdol, villico, di anni 48, abitante in Santa Maria Madd. Sup. N. 189, ieri per un calcio alla bocca regalatogli dal proprio cavallo, riportò una lacerazione ad ambe le labra. All' ospedale il medico d'ispezione gli prestò i soccorsi opportuni.

Ferito in rissa. Alla farmacia di San Giacomo in Monte, il signor Mizzan prestò ieri le debite cure ad un tale Antonio Vittes, d'anni 31, da Trieste, calderaio disoccupato, abitante in via San Zenone N. 4, il quale in una rissa della quale, essendo alterato dal vino, asserì non conoscere i particolari, era stato ferito di coltello alla tempia destra. Mediante vettura venne poi accompagnato all'ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento.

Colto da malore durante il lavoro. Il meccanico Giovanni Kropp, di anni 31, addetto all' Usina Comunale del gas, abitante al N. 4 di via Chiozza, ieri, mentre stava lavorando nella casa Czaike, in via del Canale, venne improvisamente colpito da serio malore: vale a dire da atroci dolori allo stomaco.

Chiamato il sig. Elio Treves, questi, mediante lettiga, fece trasportare il sofferente dapprima alla farmcaia Franzoni e di là all'ospedale, ove il povero uomo venne assoggettato da parte del medico d'ispezione ad una iniezione di morfina. Venne poscia accolto nel primo ripartimento.

Ruota staccata - Asse spezzato. Mentre una vettura da piazza percorreva ieri ad un'ora pom. la via di Barriera vecchia, si staccò una delle ruote posteriori. Il veicolo ne ebbe spezzato l'asse e riportò anche altri guasti. Fu duopo condurre la vettura dal carrozzaio per la dovuta riparazione.

Villica derubata. Alle $9^1/_2$ di ieri mattina una villica che passava nei pressi del Ponte nuovo, ebbe l' imprudenza di estrarre dalla saccoccia una banconota da 10 flor. tanto per metterla più al sicuro, ma un ignoto mariuolo con un destro colpo di mano, involò la banconota e sparì. Imaginarsi la desolazione della povera villica.

Un monello colpito dal „pàndolo." Il ragazzino di nove anni Giovanni Furlan, abitante in via del Solitario N. 19, venne colpito ieri all'occhio destro dal *pàndolo* col quale stava giocando assieme ad altri monelli. — Fu medicato all'ambulanza chirurgica del civico nosocomio.

Una scheggia nella mano destra. Mentre certa Maria Vidali, d' anni 50, stava lavando ieri una stanza, una grossa scheggia di legno le si conficcò nell' indice della mano destra, ciò che la obligò a ricorrere alla poliambulanza.

Il naso di Peppina. Giuseppina Ritzer, bambina di 3 anni, abitante in Gretta, giocando ieri mattina nella propria abitazione, si introdusse un fagiuolo nel naso. Il fagiuolo le fu estratto all'ambulanza chirurgica dell' ospitale, dove la bambina venne trasportata.

Il furto di ghisa. Ieri vennero arrestati certi Francesco S. d'anni 20, facchino, e Francesco C. d' anni 31, bracciante, entrambi da Trieste, per complicità nel furto di 6 chilogrammi di ghisa, commesso ierlaltro a danno dell'amministrazione dei Magazzini Generali dal fabro disoccupato Giovanni L. il quale è giá in potere della giustizia.

Le minacce d'un pittore. Venne arrestato ierinotte certo Antonio R. di anni 45, da Trieste, pittore e portinaio della casa N. 3, in via del Lazzaretto vecchio, perchè, a mano armata di mannaia minacciava un macellaio.

Senza mezzi. Ieri nelle ore del pomeriggio, in piazza del Fieno, venne arrestato il giornaliero Antonio B. d'anni 21, da Corgnale, presso Sesana, perchè privo di mezzi di sussistenza.

Questuante arrestato. Ieri mattina, nei pressi della Villa Neker, dove ha sede il Comando della Marina, certo Giuseppe Ballaben d' anni 69, con un braccio al collo, importunava i passanti. Ciò durava già da giorni e in seguito pare, ai reclami avanzati da qualche abitante di quei paraggi, alle 10 ant. di ieri, due guardie municipali lo arrestarono, per questua illecita. Egli fu già due volte arrestato per lo stesso motivo.

Cucina Popolare. *Pranso (ore $11^1/_2$ ant.)* Minestrone: Orzo e piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Maccheroni al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di radicchio soldi 3, Insalata di fagiuoli s. 3.

Razioni vendute ieri: 1785.

Corrispondenza aperta. *Alcuni abbonati.* - Bisogna rivolgersi direttamente all'autore di quel romanzo.

Ogni giorno una. In un ufficio di passaporti.

Girelloni si presenta e domanda un passaporto per l'Inghilterra.

— Dove va? - chiede l'impiegato.

— A Queensborough.

— Dove?

— A Queensborough.

— Senta, signore, non so come si scrive questo nome. Non potrebbe andare in qualche altro luogo?

TEATRI

ANFITEATRO FENICE. (Ore 8) Serata d' onore del sig. E. Dondi «Lucrezia Borgia» - Il terzetto dei «Lombardi».

Telegrammi di Borsa
Servizio di notte.

FRANCOFORTE 19 Per settembre Credit 278.87 ex 226.62 Staatsbahn 138.37 Ferma

Borsa di Trieste del 18 settembre. Milano 100.65, Rend. 96.10, Berlino chiude fermo $174^3/_4$, Rend. Ital. 95, Rubli $262^3/_4$, Cambio Vienna invariato, Parigi apre 95.32, chiude francese 95.20, Ital. 95.40, Spagnuolo —.—. Banche $639^5/_8$ (Ieri 94.72, 95.20, 78.25 e 635). Qui 94 e $94^1/_8$.

Listino. — Napoleoni 8·89— a 8.91 Zecchini 5.30 a 5.32 Lire sterline 11.20 a 11.22 Lire turche —.— a —.— Londra 111.75 a 112.10 Francia 44.20 a 44.40. Italia 43.95 a 44.15 Banconote italiane 44.05 a 44.15 Banconote germaniche 54.95 a 55.05 Rendita aust. in carta 87.70 a 87.90 Rendita ungh. in oro 4% 100.50 a 100.75, detta in carta 5% 99.— a 99.20 Credit 306.50 a 307.50 Rendita italiana $93^3/_4$ a $93^7/_8$ Lotti turchi 36.10 a 36.30 Serbi 3% 35.50 a 36.— Serbi nuovi 5.10 a 5.30 Croce rossa italiana 14.60 a 14.80.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

RINGRAZIAMENTO

A tutti i gentili, i quali con affettuose dimostrazioni presero parte al mio dolore nella dolorosa circostanza dell'irreparabile perdita da me subita, porgo intanto con questo mezzo — non essendomi possibile per ora in altro modo — i miei ringraziamenti più sinceri.

REICHENAU 17 Settembre 1890.

Baronessa EMMA de LUTTEROTH.